



AGRIPIEMONTE MIELE

Strada del Cascinotto, 139/30

10156 Torino

Tel/Fax 011-2680064

info@agripiemontemiele.it

www.agripiemontemiele.it

Torino, 2 Luglio 2024

Egregio Assessore all'Agricoltura
Regione Piemonte
Dr Paolo Bongioanni
Egregio Assessore al Welfare
Regione Piemonte
Dr Maurizio Marrone
Egregio Assessore al Bilancio
Regione Piemonte
Dr Andrea Tronzano
Egregio Assessore al Personale
Regione Piemonte
Dr Gianluca Vignale

OGGETTO: URGENTI MISURE PER SALVARE IL SETTORE APISTICO

Egredi Assessori,

la presente **per lanciare un grido di allarme per la crisi del settore** a causa del clima di questi mesi. Nel periodo primaverile 2024 le temperature sotto la media, le correnti continue da nord con venti intensi e le forti precipitazioni, hanno impedito il regolare volo delle api non consentendo loro di bottinare proprio nel periodo di fioritura più importante dell'anno, impedendo la produzione di miele primaverile (in particolare l'acacia) e mettendo gli apicoltori nella necessità imprescindibile di continuare ad alimentare le api anche nel periodo primaverile. La situazione è perdurata anche in tutto il mese di giugno.

Tali concause hanno esposto tutti gli apicoltori:

ad incremento sensibile dei costi di produzione con un'alimentazione forzata continuativa da ad oggi e non ancora conclusasi visto il perdurare di condizioni climatiche avverse;

ad un'assenza totale di produzione di miele di acacia e di miele primaverile 2024 e scarsi raccolti anche sulle fioriture montane;

ad una riduzione delle potenzialità produttive nel proseguo della stagione a causa dei ritardi nello sviluppo e nel rafforzamento delle famiglie all'interno delle singole arnie.

Le criticità sopra esposte, sommate a quelle delle stagioni precedenti caratterizzate anch'esse da scarsità di produzione, sia di miele sia di prodotti dell'alveare, stanno esponendo gli apicoltori ad una crisi produttiva ed economica sostanzialmente continuativa dal 2019 di assoluto impatto socio economico tale da portare il settore apistico regionale, in particolare quello professionale, sull'orlo del fallimento.

A peggiorare ulteriormente una situazione gravissima siamo al 2 luglio 2024 e ancora ci sono apicoltori che devono essere pagati per la misura ACA18 del 2023!!!

Gli uffici mi avevano detto che i pagamenti sarebbero avvenuti nel secondo trimestre dell'anno, ma così non è stato, in quanto qualcuno ha ricevuto il pagamento, ma molti altri non ancora!!

Non mi sembra normale che si paghi ben oltre un anno dall'avvenuta presentazione della domanda. E soprattutto mi piacerebbe sapere quali criteri sono stati adottati per la scelta delle aziende da pagare per prime Mi chiedo, ma il personale preposto ai pagamenti è sufficiente? L'apicoltura in Piemonte (ed anche in Italia) versa in una gravissima crisi che è cominciata, per colpa del cambiamento climatico, già da alcuni anni e quest'anno ha toccato e sta toccando il suo apice e cioè non si è prodotto ancora miele!

Credo sia inutile dirvi che, a questo punto, i soldi di ACA18 serviranno alle nostre aziende apistiche piemontesi per far sopravvivere le famiglie di api, che non potendo raccogliere nettare devono essere costantemente alimentate con sciroppi zuccherini. Se gli apicoltori non facessero così gli alveari sarebbero già morti di fame! Mi permetto di aggiungere che, però, questo tipo di intervento non aiuterà invece a far sopravvivere le famiglie degli apicoltori stessi. Infatti in questo mese di luglio alle porte c'è già da versare la prima rata di contributi da all'INPS per i coltivatori diretti!

Appare evidente la necessità urgente di riconoscere lo **stato di crisi del settore** ed individuare tutte le azioni di sostegno pubblico necessarie a mitigare gli effetti negativi di questa situazione pluriennale.

Mi auguro pertanto che codesta spettabile regione da sempre sensibile al settore primario e fortemente intenta a valorizzare la produzione apistica regionale prenda in seria considerazione la problematica manifestata dal settore attivando tutti gli interventi a sostegno del comparto, quali, ad esempio:

- Richiesta al MASAF di forme di sostegno straordinarie per le aziende apistiche;
- Ristoro urgente con fondi regionali, almeno €60 ad alveare, da erogare entro massimo 60 giorni da questa richiesta per poter aiutare gli apicoltori a sopravvivere economicamente in questo tragico 2024! Non si può pensare di aspettare un eventuale ristoro per oltre un anno, ma nemmeno sei mesi; il contributo va erogato nei tempi più brevi possibili!
- Stanziamento di fondi straordinari a compensazione dei maggiori costi sostenuti per le alimentazioni di soccorso;
- Sospensione immediata del versamento dei contributi Inps;
- Per il futuro è urgente che si passi da questo piccolo intervento che si chiama ACA18, ad un intervento che definirei più strutturale e definitivo con la nuova PAC che partirà dal 2027 e cioè un aiuto diretto d'alveare sulla falsariga di quello che già succede nel settore zootecnico, intervento da prevedere "senza se e senza ma". La Regione Piemonte deve sin da ora portare questa proposta sia in Conferenza Stato Regioni sia al Masaf in vista della preparazione della presentazione del PSN del 2026/27; mancano praticamente circa due anni o poco più!!!

In ultimo bisognerà anche prevedere con urgenza un ristoro per le aziende commerciali apistiche che versano anche loro in un grave stato di crisi!! Non sto a ricordarvi i benefici che le api portano all'agricoltura e all'ambiente anche perché sono sicuro che voi li conosciate già!

Chiedo pertanto una riunione interassessorile urgentissima senza ulteriori indugi e perdite di tempo per individuare nuove forme di aiuto senza le quali non sarà possibile salvare la nostra apicoltura! Il nostro tempo è finito se volete collaborare alla nostra sopravvivenza agite velocemente, in caso contrario in pochissimo tempo le nostre aziende chiuderanno tutte!!

Fiducioso che la presente richiesta possa essere favorevolmente accolta e rimanendo a disposizione per gli approfondimenti relativi alla drammatica situazione che sta vivendo il nostro settore apistico, porgo distinti saluti

Il Presidente
Rodolfo Floreano

